



UNIVERSITÀ DI PARMA

Seminario:

RINTRACCIARE “L’EMERGENTE SOCIALE”

10 ottobre 2018, Aula Magna “Angelo Scivoletto”, ore 10:00
Borgo Carissimi 10 - Parma

La fatica di essere sé stessi e la tensione “possibile-impossibile”.

Vulnerabilità e protezione sociale oggi

GINO MAZZOLI conversa con **ALAIN EHRENBURG**

Studio Praxis, Reggio-Emilia

CNRS-Univ. Descartes Paris

Abbondanza e paralisi. Scarsità e generatività.

Questa crisi è ambivalente

VINCENZA PELLEGRINO conversa con **MAURO MAGATTI**

Università di Parma

Università Cattolica, Milano

Lo Scenario

I grandi mutamenti in atto modificano le forme del legame sociale in modi che stentiamo a cogliere. È difficile definire “*l’emergente sociale*” - inteso qui come realtà sociale in divenire, il “**già e non ancora**” che eccede le nostre categorie analitiche e ci supera per dinamismo e vitalità, lasciandoci sconcertati, affascinati, spaventati. Da un lato, emergono nuove forme di socializzazione, impressionanti *reti connettive* tra i luoghi e all’interno di essi, ma anche nuove forme di mutuo aiuto e di auto-organizzazione legate al crescere costante delle competenze. Dall’altro lato, i soggetti si sentono esposti al “*dover essere*” *performativo* che nasce dalla costante comparazione tra vite, e il sistema tardo capitalista mette a frutto l’(auto)imperativo alla connettività, lo trasforma in macchina da produzione di valore. Insomma, l’immaginario diviene il dominio da cui estrarre dati, idee, informazioni, prendendo tutto (il tempo dei consumatori di rete, i profili, i desideri, la vita) in cambio di niente.

Un modo utile di navigare in mezzo a questi mutamenti sembra essere quello di *ascoltare il fare quotidiano dei soggetti*: ambiente, demografia, tecnologia propongono nodi che fatichiamo a pensare, tuttavia viviamo quotidianamente questa complessità, e *in qualche modo già la manipoliamo mentalmente*.

Quali immaginari, spesso poco consapevoli, quali forme di rappresentazione del mondo ci aiutano oggi ad individuare l’emergente sociale? Il seminario propone alcuni scenari interpretativi dell’emergente sociale che forse sono in grado di togliere ansia al modo in cui stiamo nel mutamento sociale.

Nella mattinata sono previste le **due conversazioni** con ampio spazio per il dibattito con il pubblico, dalle 10.00 alle 13.00. Le lingue saranno italiano e francese, vi sarà la traduzione.

A seguire, dopo il pranzo, sono previsti **due workshop** in gruppi di discussione per approfondire concetti e parole nuove emersi, dalle 14.30 alle 17.30.

Per informazioni e iscrizioni ai workshop: vincenza.pellegrino@unipr.it e giulia.rodeschini@unipr.it

In collaborazione con





UNIVERSITÀ DI PARMA

Séminaire:

LE "SOCIAL ÉMERGENT"

10 octobre 2018, Aula Magna "Angelo Scivoletto", ore 10:00
Borgo Carissimi 10 - Parma

La fatigue d'être soi-même et la tension « possible-impossible ».

Vulnérabilité et protection d'aujourd'hui

GINO MAZZOLI s'entretient avec ALAIN EHRENBURG

Studio Praxis, Reggio-Emilia

CNRS-Univ. Descartes Paris

Abondance et paralysie. Pénurie et générativité.

La crise est ambivalente

VINCENZA PELLEGRINO s'entretient avec MAURO MAGATTI

Università di Parma

Università Cattolica, Milano

Scénario

Il est difficile de concevoir « ce qui émerge », la réalité sociale en devenir, qui aujourd'hui nous dépasse par dynamisme et vitalité, nous laisse déconcertés, fascinés, effrayés.

D'une part, par exemple, émergent de nouvelles formes de socialisation, des réseaux de connectivité qui relient les lieux et créent dépendances mutuelles en leur sein, aussi en termes de nouvelles formes d'entraide et d'auto-organisation liées à la croissance constante des compétences « en horizontal ». De l'autre côté, la « chrono-phrénie », les courses et les performances sociales augmentent, la connectivité et la nouvelle mobilité de masse va créer de nouveaux confinements et sujétions plus difficiles à élaborer. L'insécurité d'emploi parmi les jeunes crée de grands changements structurels sans que les protagonistes de ces séismes sociaux (les iper- connectés et iper- précaires) trouvent des temps, des moyens (d'abord symboliques), des lieux pour "traiter" ce qui leur arrive. On voit ainsi des nouvelles formes de (auto) subjugation et d'exploitation qui se propage rapidement dans l'époque dite des "grandes possibilités".

Le moyen le plus utile de « naviguer » au milieu de ces changements et de les conceptualiser, paraît être l'écoute de la vie quotidienne. L'environnement, la socio-démographie et la technologie proposent des nœuds que nous avons du mal à représenter de manière cohérente, mais nous sommes capables d'y vivre chaque jour dans cette complexité. Dans la vie de tous les jours, d'une certaine façon, nous manipulons déjà l'émergent, nous y faisons face, nous sommes l'émergent, et l'innovons sans le savoir.

Lingues : italien, français (avec traduction)

Renseignements et inscription : vincenza.pellegrino@unipr.it e giulia.rodeshini@unipr.it

En partenariat avec:

